

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
12. semestre . . . 11
12. trimestre . . . 6
12. mens. 2
Estero anno L. 32
12. semestre 16
12. trimestre 8
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IN AFRICA

(Comunicati ufficiali)

« Agordat, 26. — (ore 6 pom.) — Nessuna novità. Da notizie attendibili risulta che i dervisci nei primi di gennaio partirono dal Ghedaref; lungo la strada presero molto bottino ai Baza; poi passarono il Gase, evidentemente allo scopo di fare altrettanto coi Baria e forse di attaccare di sorpresa Agordat. La prontezza con cui i Baria si ripiegarono sui monti insieme al loro bestiame e la rapidità del nostro concentramento nel piano di Agordat sventarono i loro disegni. Attualmente i dervisci sono rinchiusi dentro trinceramenti forniti di acqua da Amideb, che è distante da Agordat 10 ore di marcia per le truppe indigene. Sui loro fianchi i pozzi furono distrutti e non ne esistono che nelle loro retrovie verso Ainoasa. Le continue nostre esplorazioni confermano che la forza dei dervisci è quale fu antecedentemente indicata. »

La nostra situazione in Africa giudicata a Londra

Telegrafano da Londra, 26; Lo Standard, esaminando le condizioni dell'Italia in Africa — condizioni che lasciano un'impronta nella storia trattandosi, dice, di una grande potenza civilizzata che ha dovuto persuadersi che un barbaro a casa sua, nel suo home, vale assai più di un europeo — trova che il problema africano è ben lontano dall'essere risolto tanto per ciò che concerne l'Italia, come per quanto riguarda l'Inghilterra. Tanto gli abissini come i dervisci daranno ancora molto filo a torcere, e le battaglie dell'oggi non saranno che i segni precursori di quelle del domani. Né l'Italia, né l'Inghilterra saranno annientate dalle orde africane: ma c'è non toglie che avranno a soffrirne, finanziariamente e moralmente.

Il Morning Post è persuaso non esservi per gli italiani un pericolo grave. Però potrebbe diventarlo qualora all'azione dei mahdisti si aggiungesse quella delle bande dei ras indomabili, i quali non rispettano nemmeno l'autorità — oramai diventata molto relativa — di Menelik.

Il generale Viganò al bivio

L'Italia Militare ha un articolo di persona che con molta chiarezza stabilisce la nostra situazione militare nell'Eritrea e addita i pericoli del futuro. Ne togliamo le principali considerazioni:

« Qual'è dunque la situazione? »

Otto o diecimila dervisci, non tutti armati di fucili, forse con qualche pezzo d'artiglieria, si trovano a men di due tappe da Agordat, ed hanno ormai tagliata la nostra linea Agordat-Biscia-Cassala.

Il generale Viganò ha già raccolto intorno ad Agordat circa 4000 fanti, 150 cavalli e 12 pezzi, ed ha provveduto al presidio

di tutti i forti che si trovano sulla linea Cheren-Cassala, non meno che di quelli che si trovano eretti a protezione della nostra frontiera meridionale, verso la quale però tutto « finora » è tranquillo. I presidii di codesti forti sono abbondantemente provvisti di armi e di viveri.

Col suo corpo d'operazione, composto per la massima parte da truppe indigene, il generale Viganò, può dunque o aspettare l'attacco dei dervisci, rimanendo sotto la protezione del cannone di Agordat, oppure prendere egli stesso l'iniziativa delle operazioni di andare incontro ai dervisci, per dar loro battaglia, o quanto meno per obbligarli a precipitosa ritirata.

A quale dei due partiti presumibilmente si atterrà? Se vi fosse probabilità che i dervisci, non già in numero di 10.000, ma anche in numero notevolmente maggiore, venissero ad attaccare Agordat, pare a noi che non sarebbe neppure il caso di discutere se al generale Viganò converrebbe di aspettare l'attacco, oppure d'andarlo a cercare egli stesso.

Aspettando i dervisci ai piedi degli spalti di Agordat, esso avrebbe la quasi assoluta sicurezza di vincere, mentre codesta quasi assoluta sicurezza scemerebbe, qualora egli, se ne distaccasse di qualche marcia.

Ma è proprio da ritenersi probabile che i dervisci attaccheranno Agordat, e che lo attaccheranno dopo che hanno lasciato al difensore il tempo per concentrarvi tutti i suoi mezzi d'azione?

Ragionevolmente non è a presumere.

... Nel secondo caso più probabile, è proprio necessario che il generale Viganò vada a cercare il nemico per offrirgli battaglia?

A noi non sembra. Rimanendo appoggiato ad Agordat con le sue forze riunite, egli non permetterà al nemico di intraprendere nulla di serio, talché dopo un certo tempo — ed un tempo anche breve — demoralizzato, stanco, affamato, finirà questi per doversene andare. Ed allora si che sarà giunto il momento di procedere energicamente ad un vigoroso inseguimento per ottenere insieme a qualche parziale successo tattico, la completa disorganizzazione dell'esercito nemico.

Sempre nella ipotesi da noi ammessa, e cioè che la punta fatta dai dervisci contro Agordat rappresenti in tutto e per tutto il pericolo che ora minaccia la colonia, a noi non conviene nulla rischiare se non a colpo sicuro.

Infatti non c'è da illudersi.

Battuti e magari distrutti, i dervisci del Ghedaref, non avendo noi i mezzi per continuare la nostra marcia offensiva fin verso il cuore della Mahdia, e non essendo collegata l'azione nostra con quella degli inglesi le conseguenze del nostro successo si arresteranno sulle rive dell'Atbara.

Avremo così assicurata la tranquillità della colonia da questa parte per alcuni altri mesi o per l'anno intero forse, ma nulla più.

Ora analogo risultato l'otterremo anche quando il nemico fosse obbligato a ritirarsi per essersi riconosciuto impotente ad attaccare le nostre posizioni.

Ma ben altra può essere l'ipotesi, la ipotesi cioè che l'odierno attacco del corpo del Ghedaref prelude ad un grande attacco di dervisci, reso possibile per la sospensione della operazione da parte degli inglesi. Oppure possono essere nubi che convergono da occidentale e da mezzodi sotto forma di irruzioni tentate dai ras abissini più vicini alla nostra frontiera, e più specialmente da ras Alula, da ras Sebat e da ras Mangascia.

Intuire codesta situazione remota, dare il giusto peso a ciascuna minaccia, così per quanto ha trattato al tempo ed alla direzione verso la quale tenderebbe ad esplicarsi, questo è l'arduo problema che si propone a chi ora regge le sorti della nostra colonia Eritrea.

Le precauzioni di Pelloux

Roma 27. — Il ministro della guerra ha invitato alcuni comandanti di corpo d'armata a tener pronti dei reparti di truppa da inviarsi a Napoli per imbarcarli; però nessuna spedizione venne ancora decisa: si aspetteranno gli avvenimenti.

Perché il socialismo

non abbia timore che dei preti

(Dall'Unità Cattolica)

Nella Gazzetta di Venezia, N. 25, oggi giuntaci, troviamo questi due semplici periodetti, che valgono forse un volume:

« L'abbiamo scritto cento volte, noi che non abbiamo il cervello annebbiato: — l'avvenire sarà conteso fra preti e socialisti! » « Lo diceva anche il deputato Costa l'altro giorno all'on. Cerutti: — noi non temiamo che i preti; ecco le parole del socialista romagnolo; e aveva ragione. »

Ma in tal caso abbiamo ragione anche noi, che sosteniamo la inutilità di tutte le leggi liberalistiche contro il socialismo, sieno leggi di repressione, o sieno riforme d'indole economica e finanziaria.

La forza arcaica del proselitismo socialista e il processo onde questo proselitismo si svolge sono cose assai esattamente descritte dalla medesima Gazzetta con queste parole:

« Il partito socialista, dato il sistema attuale, ingrosserà tutti i giorni (fino ad arrivare alla imposizione) cogli operai della terra e dell'officina, i quali, trovandosi di fronte a un programma politico più semplice, più adatto ai loro istinti, e condensato in una sola parola « dividiamo » abbandoneranno le quisquiglie dei partiti costituzionali non solo, ma anche dei repubblicani (federalisti e no) che non hanno nel programma l'aggressione al principio di proprietà. »

E' verissimo. Perché hanno un bel pavoneggiarsi i capucci del « partito » nel loro

« socialismo scientifico »; il fatto si è che non un solo operaio, né un solo contadino si farebbe sedurre dalle formule marxiane del compagno Turati. Il lavoratore non si lascia adescare che dal miraggio della parola dividiamo, proferita chiaramente, o a bassa voce, o con le dovute circonlocuzioni, se c'è di mezzo la paura della benemerita arma: ma sempre con pari efficacia.

I partiti conservatori naturalmente devono difendere l'istituto della proprietà; ma con quali armi? e in nome di qual diritto? o in base a quale principio?

Ecco il guaio, signori liberali: voi non potete invocare a soccorso che il Codice penale. Vi è un diritto scritto, un diritto creato da voi, che fa la vostra forza; ma quando i socialisti vi obiettano: ebbene, noi creeremo un diritto nuovo, promulgheremo un'altra legge e trasformeremo la proprietà da individuale in collettiva; voi, buoni liberali, rimanete senza parole e senza sangue.

Al'ora qualcuno di voi sorge a dimostrare che il collettivismo è un assurdo e che non lo si potrebbe applicare al consorzio umano senza distruggere la libertà e la civiltà; ma le son baie. I socialisti vi replicano: codesto si vedrà; intanto vogliamo un poco provarci.

Più oltre, né fuori da questi punti, la disputa non può andare, e presso i volghi facilmente rimane la palma ai socialisti. Perocché hanno anche il fatto, che la proprietà individuale riesce troppo spesso odiosa, per gli abusi senza freno e senza pudore che la borghesia liberale ne fece. Le classi agiate, che una volta erano composte di famiglie rispettabili, illustri per antichità e per tradizionali virtù, pie e caritatevoli, d'integri costumi e fedeli alla legge di Dio, rendevano vie più sacro agli occhi delle moltitudini l'istituto della proprietà, sanzionato nei precetti del Decalogo; oggi una gran parte de' ricchi, villani usciti ieri di salvatico, o ebrei ingrassati coll'usura, danno ai poveri e ai lavoratori i più scandalosi esempi di vita irreligiosa, libertina, senza culto alcuno per la carità, né per la giustizia. Una gran forza alla predicazione del socialismo vien data dalla corruzione della borghesia, cui il liberalismo gittò in braccio alla morale laica, la quale comincia e finisce tutta col Codice penale.

Il prete ha ben altro linguaggio presso il suo popolo. Si capisce bene come e perché il socialismo si sforzi di denigrare e di infamare il prete, come l'ultimo fra i venti, il più abietto, il più triste; Andrea Costa, dichiarando che a lui e a' suoi non fa timore che il prete, ha svelato il mistero di tutta la guerra.

Sì; anche fra' preti hanno l'uomo impastato di miseria; ma se è gravissima, tremenda, la responsabilità di quel sacerdote, il qual, in questi tempi di lotta suprema per la difesa dell'altare e della società, appresta con qualche colpa un'arma di offesa al nemico, vero è d'altra parte che l'immensa maggioranza si può dire anzi la

ESPIAZIONE

« Munito di questi schiarimenti, andai in America, ove trovai senza fatica il signor Romello. Ignorava quanto era accaduto, e inquietissimo del lungo silenzio della signora Castellani, che da più di quattro mesi non aveva risposto ad alcuna delle sue lettere, stava per imbarcarsi per la Francia, ove del resto poteva ritornare senza timore, giacché il suo amico Alberti ne ha ottenuto la grazia. « Lo informai di quanto era accaduto e noi partimmo assieme il diciannove del mese scorso. Ecco un atto che prova che all'epoca fatale dell'assassinio erano già due mesi che il signor Romello era arrivato a Nuova-York e che ha lasciato questa città il 19 del mese di giugno. »

« Questo documento viene dalle autorità del luogo in cui abitava; di più è legalizzato dal console di Francia. »

Dicendo queste parole l'Americano pose all'uscire un piego che questi rimise al presidente.

L'onorevole magistrato l'aprì, si assicurò che era una dichiarazione bene in regola del soggiorno dell'accusato a Nuova-York sino all'epoca indicata dal testimonio, e la fece passare al pubblico ministero.

— Speravo, riprese James Smith, essere

qui prima dell'apertura dei dibattimenti, ma un accidente me lo ha impedito. Oggi sarò andato ad un'ora dopo mezzogiorno siamo arrivati a Parigi. Dico siamo, giacché il signor Roberto Castellani è là nel corridoio, agli ordini della Corte e della giustizia.

Non cercheremo di descrivere il movimento che ci fu nella folla a quest'ultima rivelazione.

Tutti si erano alzati in piedi, ma subito si sentì un grido di compassione: Giulia Castellani non aveva potuto resistere alla emozione ed era svenuta.

Le guardie portarono immediatamente la povera donna nell'altra camera.

Il signor Lachaud si affrettò ad accorrere presso Giulia e l'udienza fu sospesa.

James Smith, seguito dagli sguardi ammiratori di tutti, si affrettò a nascondersi fra la folla. Per caso si trovò vicino a Boulevard, che si fe' piccino piccino al vederlo.

Riuniti nella camera del Consiglio i magistrati si consultarono per sapere se la causa doveva essere rinviata ad un'altra sessione, o giudicata seduta stante.

Mosso da un sentimento di umanità, il signor di Belval era di questo parere, che riuscì a far prevalere, e un quarto d'ora dopo l'accusata essendo già tornata in sé, la Corte rientrò in seduta.

Il pubblico ministero ebbe immediatamente la parola, per ritirare l'accusa contro Giulia.

— Siamo dolenti, aggiunse quando ebbe finito, che la legge non ci permetta la stessa

condotta riguardo a Castellani ma il codice non transige, l'accusato deve comparire alla Corte d'assise. Castellani dichiarato in contumacia, deve sottomettersi e costruirsi prigioniero. Però con tutto il cuore ci associamo alla richiesta della Corte, perchè gli sia lasciata la libertà provvisoria.

Un mormorio di approvazione accolse queste parole, poi si fece silenzio al primo richiamo all'ordine del presidente.

— Signor Lachaud, disse allora il signor di Belval, avete la parola, se pure credete ancora necessario di perorare per l'accusata, malgrado che l'accusa sia stata ritirata dal pubblico ministero.

L'illustre avvocato si alzò.

— Sì, signori della Corte; sì, signori giurati, disse; io devo parlare, non fosse altro che per ringraziare il signor avvocato generale, la cui condotta, si degna onora la carica che occupa, più ancora delle sue brillanti requisitorie; non fosse che per ringraziare l'uomo coraggioso che dopo aver strappato la signora Castellani alla morte, ha fatto tanto per scoprire la sua innocenza. Ma, compito questo dovere, la mia missione non è finita, giacché in questo processo esistono due fatti misteriosi, che io devo mettere in luce. Non bisogna che resti nella mente dei signori giurati, non dirò l'ombra di un dubbio che non è più possibile, ma il menomo punto oscuro. La luce deve farsi qui, su tutto e su tutti.

« Con uno spirito di analisi, un talento di osservazione ed una logica ammirabile, il signor James Smith ci ha dipinto troppo bene tutte le fasi del dramma della notte del 3 marzo perchè io ne parli ancora; sarebbe un insulto alla vostra intelligenza. Ciò che voglio spiegarvi è la condotta della signora Castellani e il suo silenzio a proposito di suo marito. »

« Or non chiederà, come accadde che Giulia abbia rifiutato di rispondere al giudice istruttore e all'eminente magistrato che ci presiede, quando le hanno chiesto ove fosse colui che la giu tizia cercava. Ricordatevi che il 3 marzo era già un mese che la povera donna non aveva lasciato il letto e che se è uscita due volte dal 3 marzo sino alla sera del suo arresto, non è stato che per fare una breve passeggiata interrotta subito dai suoi patimenti. »

« Or bene! non era in via St. Barthelemy che Giulia riceveva le lettere di Castellani; le erano indirizzate ferme in posta. Essa ha dunque detta la verità asserendo di ignorare se Castellani le avesse scritto. »

(Continua).

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

totalità del Clero è specchio di illibatezza, di carità, di spirito di sacrificio.

Il sacerdote cattolico richiama i ricchi e i poveri all'osservanza della legge divina, nella quale osservanza consiste la soluzione d'ogni questione sociale. Il sacerdote cattolico, oltre che con le parole, predica eziandio colle opere, soccorre i miseri col proprio braccio, soccorre ai loro bisogni con provvide istituzioni, li avveza a sperare in quel Dio, che veste i fiori del campo e gli uccelli dell'aria.

Il sacerdote cattolico è l'unico vero conservatore, perchè pone sotto la tutela della legge di Dio la proprietà, mentre intima ai proprietari il dovere che loro incombe di adempiere la giustizia e la carità verso i proletari. Né il sacerdote cattolico si contenta di difendere la proprietà; egli è anche il custode gelosissimo della santità della famiglia, e inculcando ai lavoratori l'amore alla famiglia, la purità e l'invulnerabilità della famiglia, li preserva dalla turpitudine del libero amore, ultimo vagheggiato ideale d'una setta, la quale pretenderebbe di fare la felicità degli uomini rendendoli scimmie de' bruti.

Che può il liberalismo opporre ai socialisti a tutela della famiglia? Il Codice civile? E' troppo poco. Essi ve lo cambieranno con la facilità stessa che si cambia un'altra legge qualunque. Né vi sia alcuno che sogni esser possibile la conservazione della proprietà (che è veramente la cosa che più sta a cuore alla borghesia liberale), quando la famiglia sia andata in rovina, insieme colla religione. Se la religione è la prima ad andarsene, non tarderà molto a raggiungerla nel precipizio la famiglia e a pochi passi di distanza la proprietà.

Mille ragioni ha dunque Andrea Costa quando dichiara: « Noi non temiamo che i preti, immaginando poi se debbano i socialisti aver paura del liberalismo, che odia di pari odio il pretel Ci correggiamo: dobbiamo dire d'odio infinitamente più stupido, poichè l'anticlericalismo dei socialisti è arma ad offesa e difesa propria, mentre l'anticlericalismo della borghesia laica non è che un prezioso aiuto portato ai socialisti perchè, vincendo l'unico loro temibile nemico, sopraffacciano e distruggano l'intera società.

Oh, è ben vero che Iddio acceca coloro, che dalla sua giustizia sono condannati a perire!

LA FIGLIA DI UN PROTESTANTE

E' aspettato a Berlino l'Emo Cardinale Giorgio Kopp, vescovo di Breslavia, dalla quale diocesi dipende anche Berlino.

Probabilmente dopo domani egli concederà l'onore della sua visita ad un Istituto di beneficenza che deve interessare anche gl'italiani.

Una piissima signorina, Fränlein Maria Tauscher, figlia d'un pastore protestante (ancor vivo e attivo) e convertitasi al cattolicesimo, ha fondato un *Kinderheim* o ricovero di ragazzetti, nel quale essa accoglie un gran numero di fanciulletti e fanciullette orfani, o abbandonati, o trascurati, crescendo alla virtù, allo studio, a vari mestieri. E' incredibile la tenerezza, l'abnegazione, l'ansia amorosa, con cui la signorina Tauscher si dedica tutta quanta al bene morale e materiale di quelle povere creature, fra le quali ci son parecchi italiani, figli di figurini o di suonatori d'organetto trasportati quassù e viventi miseramente, taluni dimentichi pur troppo dei loro doveri di cristiani e di genitori, altri languenti nell'estrema miseria.

Fälein Tauscher è debole, gracile, pallida, eppure sotto un velo corporeo quasi diafano batte un cuore di forza più che virile, di coraggio singolare. Dapprima ella voleva farsi trappista, ma sentissi chiamata all'augusta missione che ora esercita.

Là comincio 5 anni or sono, sotto gli auspici di M. V. immacolata e di S. Giuseppe, con un paio di bimbi, in una casupola miserissima della Pappel-Allee, quartiere allora quasi segregato da Berlino.

Adesso ella è la madre — con quale affetto le danno tutti questo dolcissimo nome! — di 150 fra fanciulli e fanciule dai due ai 14 anni, nella Pappel-Allee, ricoverati in un grandioso nuovo fabbricato, economicamente ma decentemente provvisto d'ogni necessaria ed utile cosa; una trentina son ospitati in altra casa, nel poverissimo sobborgo di Weissensee; la signorina Tauscher inoltre tien già pronta una terza casa nell'*Anhallstrasse*, via frequentatissima.

Tanto può una debole donna, sorretta dall'amore di Dio e del prossimo! Onore all'eroina!

L'elezione di Brest

Non deve passare senza un commento l'elezione dell'abate Hyppolite Gayraud. Domenica nella terza circoscrizione di Brest, nel Finistère, collegio rimasto vacante per la morte di mons. D'Hulst, succeduto a mons. Freppel, si combattè una importante battaglia tra i partigiani dell'orleanismo refrattario alla politica papale, e i seguaci delle istruzioni pontificie, ossia *rallies* che si possono appellare i cattolici repubblicani

o costituzionali. Questa elezione, nella sua preparazione e nei suoi prodromi, rappresenta un doloroso episodio del fenomeno morale e politico che affligge in Francia il partito cattolico, e spiega assai chiaramente le ragioni della debolezza di questo partito, sia in parlamento, sia fuori, nel campo sociale politico.

Il collegio di Brest in Bretagna, fu sempre, pel passato, la cittadella inespugnata e inespugnabile della parte monarchica. Monsignor Freppel militava in questo campo: e ne fu eloquente e devoto rappresentante il rimpianto monsignor D'Hulst. Anzi, dopo che il Papa avea inculcato ai cattolici francesi di mettersi sul terreno costituzionale, si dubitò da molti che tanto il Freppel prima, quanto l'Hulst dopo, lo facessero a malincuore, perchè la nuova orientazione politica pareva che avesse seppellito ogni speranza di restaurazione monarchica, mentre da tutti si sapeva essere i due compianti prelati convinti fautori del legittimismo. Ma, malgrado questi dubbi, la loro condotta non offrì il fianco a critiche positive, e l'adesione al pensiero pontificio parve e fu correttissima.

Ora, aperta la successione di monsignor D'Hulst, le polemiche ricominciarono più ardenti, e i refrattari pensarono che fosse giunto il momento di turbare la soggezione alla volontà del Pontefice. Offrirono dapprima la candidatura a mons. Cabrières, vescovo di Montpellier, sapendolo inclinato al legittimismo: ma il dottò prelato non si prestò al triste giuoco. L'offrirono poscia al conte Di Blois, cattolico militante, legittimista in politica prima che cattolico: e costui accettò. S'era eziandio parlato di porre a Brest la candidatura del Duca d'Orléans in persona, per ripetere una scena di protesta rumorosa, che s'appaiasse colla sua presentazione alla leva, che gli fruttò il carcere a Mazas; ma il buon senso ne fece deporre l'idea.

Sicchè infine il dibattito si delineò netto e preciso fra i *rallies* e i refrattari: e fu scelto dai primi l'abate Gayraud, sociologo poderoso e oratore eletto, scrittore dotto ed elegante: e l'orleanismo raccolse i suoi suffragi sul conte Di Blois. L'*Univers*, che s'è dedicato, con franca condotta, al trionfo della politica pontificia in Francia, politica logica, positiva e leale, condusse una vigorosa campagna in favore dell'elezione dell'abate Gayraud: e la candidatura del Di Blois fu caldeggiata, coi soliti metodi obliqui, dall'impenitente *Gazette de France*, prima e innanzi tutto legittimista, poi, per opportunismo, cattolica.

Gli occhi della Francia erano domenica rivolti a Brest, perchè i cattolici ne attendevano una parola di libertà dalle remore orleaniste: e i legittimisti, i repubblicani anticlericali, coloro che temono un forte nucleo di cattolici *rallies* alla Camera, ne speravano un responso che continuasse e perpetuasse il dissidio, la confusione e l'equivoco. Ma l'abate Gayraud trionfò dell'avversario, ottenendo una votazione assai significativa in un collegio stato sempre legittimista nel centro anzi del legittimismo più fedele, la Bretagna. Il Gayraud ebbe 7233 e il Di Blois 5980. Né la vittoria fu facile, perchè questa elezione rappresentava tutto il lavoro di due mesi, doveva essere la prova del fuoco dell'orleanismo, e un colpo mortale per *rallies*.

Quando il vescovo d'Angers, monsignor Freppel era candidato legittimista, la sua elezione otteneva sempre oltre 12,000 voti: e ultimamente mons. D'Hulst ne avea avuto più di 11,000. Il che dice, come nell'elezione di domenica, benchè i suffragi fossero divisi, la candidatura dell'abate Gayraud riuscì a raccogliere i suffragi di oltre una metà degli elettori, superando per concorso quello stesso che mandava al *Palais Bourbon* il Freppel. Tutto il collegio di Brest adunque si mosse in questa occasione, tutte le manovre riuscirono vane, e i cattolici del Finistère possono andare alteri di aver dato una meritata lezione all'orleanismo refrattario, alla leggerezza del pretendente, e alle sue infelici velleità di gallicanismo, poichè in un recente documento il Duca d'Orléans avea dimostrato che, o egli stesso, o i suoi consiglieri avevano la mente offuscata dal fatale errore.

E' con gioia che salutiamo oggi il nuovo deputato cattolico di Francia, che sederà a fianco dell'abate Lemire: e la gioia ha due ragioni nobilissime. La prima è la vittoria del candidato, che propugnerà la politica pontificia tendente a dare alla Francia un nucleo di uomini di Stato schiettamente onesti e cattolici, senza sottintesi, costituzionali, combattenti a viso viso aperto sul terreno legale. L'altra è nel vedere il progresso, lento ma sicuro, che questa politica va facendo nelle classi popolari, la qual cosa porge il conforto di sperare non lontana una doppia redenzione per i cattolici francesi, dalle remore legittimiste e dalle prepotenze settarie.

Questo è il significato dell'elezione di Brest.

Il Pitiecor è rimedio nutritivo e ricostituente di grande valore. E' insieme alimento e medicina.

ITALIA

Catanzaro — Arresto d'un sindaco. — L'altra sera Giuseppe Perrotta, sindaco di Gimigliano, col proprio garzone Filippo Rella, vistisi impedire dalle guardie daziarie l'introduzione in città d'un carico di vino sequestrato dai precatari agenti, siccome era stato qualificato per olio, li insultarono minacciandogli pancia, con rivoltella il primo, e l'altro col coltello. Vennero entrambi arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Genova — Il sequestro di un giornale cattolico. — Mercoledì fu sequestrato il *Cittadino* di Genova per un articolo inteso alle *eclisse dello stato nel movimento socialista*. Al nostro contrattello le nostre amichevoli attestazioni, tanto più perchè non possiamo capacitare come il Fisco abbia potuto prendere tale deliberazione per un articolo che esprimeva sull'argomento trattato giudizi severi sì ma tanto, tanto giusti.

E' proprio il caso di dire col *Cittadino* che il Fisco in questo caso ha sequestrato la logica dei socialisti.

Napoli — Assassinio (?) — Nel treno 80 giunto l'altra sera con molto ritardo da Brindisi, fu trovato rotto, come da un pugno, il vetro di una vettura di terza classe; poi si trovarono attaccati ad una ruota brandelli di visceri umani e qualche pezzo di stoffa. Telegrafato a tutte le stazioni per sapere se si trattava di omicidio o disgrazia, si scoprì che la vittima era una guardia doganale di Portici, non si sa bene se suicidatosi o assassinato.

Vicenza — S. E. Mons. Vescovo di Vicenza da Mons. Poletto — Leggiamo nel *Berico*:

Nel pomeriggio di ieri S. E. R. Mons. nostro Vescovo, accompagnato dal suo segretario e dal cancelliere vescovile, si portava su quel di Marostica per far visita a Mons. Giacomo Poletto, che attende nel riposo a ristabilir la sua salute.

Ed abbiamo il piacere stavolta di registrare buone notizie in proposito, si che vi è fondata speranza, possa fra breve l'illustre monsignore ritornare al suo istituto Leoniano.

Sua Ecc. R. ma si congedava ieri sera da Mons. Poletto vivamente soddisfatto dell'ottimo aspetto e del buon umore, anzi della *verve* con la quale l'illustre Monsignor fece gli onori di casa e sostenne lieta e brillante la famigliare conversazione.

ESTERO

Inghilterra — Una nuova sede metropolitana — Scrivono da Londra:

Qui va propalandosi la voce, non solo fra la stampa, ma anche fra eminenti capi del movimento cattolico, che il Santo Padre nella sua saggezza e bontà voglia dotare l'Inghilterra di una seconda sede metropolitana, e precisamente nel nord, dove se ne sente più vivo il bisogno. Dessa servirebbe grand mente, oltre che alla organizzazione delle forze cattoliche in quelle parti di grandi speranze per la Chiesa anche ad alleviare le fatiche e la responsabilità del cardinale Vaughan, stante una distanza di centinaia e centinaia di miglia. Se ne fece di già parola nel 1850, quando la Santa Sede ha ricostituita formalmente la gerarchia cattolica in Inghilterra.

Spagna — Il freddo. — Dai giornali spagnuoli rileviamo che in tutta la Spagna la temperatura si è abbassata in modo straordinario, principalmente nelle province del Nord, dalle quali giungono notizie trartristanti. Il freddo vi è intenso e la miseria grandissima. In Avila morì per il freddo un machinista d'un treno in viaggio.

Dalla Provincia

Montereale Cellina

Nel *Friuli* è apparso il 25 corr. un articolo di corrispondenza da Grizzo; è sottoscritto « Babbeo ». E' nostra grande meraviglia che in quel paese, dove, fatta eccezione del Parroco, non si conta nessuna persona veramente istruita, si trovi uno sconosciuto Manzoni che sappia scrivere tanto bene; certo devono esser arrivati fin là, in aiuto ad un salumiere e liquorista, i mustacchi di un povero *papparela*, molto noto in questi paesi come esperto guocador di scherma cogli scrupoli di coscienza. Se vedeste qual felice periodare; con quanta maestria son messi i punti sugli *i*; con qual ordine son poste le *virgole*; come son diritti gli *l*; siamo stupefatti davvero!

Però se tanto eccelso s'è mostrato nel frasario il grande scrittore di quell'articolo, d'altra parte nelle cose che racconta lascia a vedere d'esser proprio un babbeo. Figuratevi che, dimenticandosi come il solito del galateo, parla di persone rispettabili di qui in modo veramente indegno; già il fango macchia sempre. Tuttavia prima di negar la luce del sole e prima di chiamare *muscolo* il nostro partito, doveva almeno ficcar il naso (vui che lo ficca dappertutto come il più diligente segugio) nelle nostre numerose e molteplici istituzioni cattoliche.

Riguardo poi a quell'*aristocratico fabbricator di decotti in aspettativa*, non sappiamo veramente chi esso sia; del resto se con tali insolenti parole il nostro povero babbeo volesse alludere ad un valente giovane di qui, che da poco tempo ha conseguita con molto onore la laurea di chimico-farmacista presso l'Università di Padova, egli è ben certo che quello saprà passar sopra facilmente a simili basse e poco spiritose insinuazioni.

Cividale

La salute di monsignor Bernardis. — Abbiamo il piacere d'annunciare a tutti gli amici ed estimatori dell'ill.mo e r.mo mons.

canonico Pietro Bernardis, che lo stato di sua salute va ogni di più migliorando, si, che è da sperare di rivederlo ancora nel primiero suo ben essere.

Rettificammo anche una notizia data da un foglio cittadino: l'ill.mo monsignore non fu colto dal male mentre diceva Messa, nè fu trasportato alla sua abitazione.

Andato per celebrar la Messa, in sacristia si sentì indisposto, e per ciò non si presentò all'altare, ma, accompagnato dal Parroco, ritornò a casa, senza bisogno di essere trasportato.

Talmassons

Locanda sanitaria. — Scrivono in data 26: Domenica scorsa, a cura della *Commissione provinciale* contro la pellagra, ebbe luogo nella sede municipale del Comune un'adunanza allo scopo di concretare le norme per la istituzione di una *Locanda sanitaria* in Talmassons; istituzione che mira a combattere la malattia, che in questo Comune trovasi purtroppo da qualche anno in aumento.

All'adunanza intervennero tutte le autorità locali, il rev. parroco, il medico condotto, ed una quarantina di persone, fra le quali il sig. march. Mangilli.

I presenti accolsero con sommo favore l'idea dell'istituzione di una *Locanda sanitaria* in Talmassons, ben compresi dai vantaggi che si ritrarranno a prò di tanti infelici sofferenti nella miseria.

Il rev. parroco offerse il locale, senza alcun compenso, ed il sig. march. Mangilli pure offrì buona parte delle stoviglie necessarie al funzionamento della Locanda; altri poi dei presenti, animati dal sentimento della carità, dichiararono di concorrere in qualche modo alla pietosa istituzione.

Il sig. Sindaco, il quale per il primo è favorevole alla stessa, presenterà in Consiglio Comunale la proposta di concorso nella spesa da parte del Comune; spesa che a nostro credere non potrà superare la somma di *lire trecento*.

Partecipiamo questo ottimo risultato del Convengo di domenica, con piena fiducia che, al più presto in Talmassons vedremo sorgere la provvida ed umanitaria *Locanda sanitaria*, che sarà una delle prime che s'istituiranno in Friuli.

Prato Carnico

Iurto audace. — Giovanni Battista Solari mentre stava estraendo dal proprio portafoglio un documento che gli occorreva, certo Luigi Cleva glielo strappò di mano dandosi poscia a precipitosa fuga. Il portafoglio conteneva 110 lire.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 29 gennaio — s. Francesco di Sales.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Domani, 29 — Cormons.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 28 gennaio 1897

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. + 2 | Stato atmos. vario-coperto

Min. Ap. notte -0,8 | Vento N

Barometro 747. | Press. legg. crescente

Teri bello

Temperatura: Massima 5,4 — Minima -2,3

Media +,0845

Acqua caduta mm. — Nuv.

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr 7.36 | Leva ore 4.8

Passa al meridiano 12.20.1 | Tramonta 12.13

Tramonta 17.7 | Età dei giorni 25

Per gli studenti

Una circolare del ministro Gianturco dispone che tutti coloro i quali in passato sono caduti negli esami di licenza dal liceo e dall'istituto tecnico e nautico, possano ancora ripetere le loro prove fallite nelle due sessioni di esame del luglio ed ottobre 1897, colla tassativa dichiarazione che non presentandosi per qualsiasi motivo a qualunque di quelle due sessioni, il beneficio non potrà prorogarsi ad alcuna delle sessioni degli anni successivi.

La stessa disposizione è estesa a tutti i licenziati dalla scuola tecnica che sostennero esami di licenza in sessioni anteriori al 1896, quantunque non abbiano ripetuto la terza classe.

Dal beneficio accordato con detta circolare sono esclusi unicamente coloro i quali lasciarono decorrere le quattro sessioni degli anni 1895 e 1896 senza giammai presentarsi a ripartire le prove fallite.

Essendo poi pervenute al Ministero dell'istruzione numerose istanze di giovani che chiedono di essere iscritti tardivamente ad istituti d'istruzione secondaria, giustificando il ritardo con legittimi motivi, il Ministero stesso ha determinato in linea d'equità di accogliere favorvolmente le domande finora pervenute e quelle che perverranno a tutto il 31 corrente, consentendo, sino a quel giorno, l'iscrizione tardiva a tutti quei giovani che proveranno di non essersi potuti

iscrivere in tempo utile per cause indipendenti dalla volontà, e meritevoli di benigno riguardo, e che abbiano già superato l'esame di ammissione o promozione alla classe cui chiedono d'essere iscritti.

Trascorso il detto termine, non sarà accolta più alcuna domanda, qualunque sia il motivo del ritardo.

La domanda deve essere accompagnata dai documenti giustificativi.

Il carburo di calcio

Un giornale tecnico tedesco pubblica un articolo nel quale si propone di sostituire al filo di carbone delle ordinarie lampade elettriche ad incandescenza un filo di carburo di calcio. Tale composto che serve esclusivamente alla preparazione dell'acetilene, varrebbe ad aumentare di assai la luminosità delle lampade elettriche, dando inoltre alla luce una tinta più bianca e meno penosa per la vista. Pare che in seguito a tale sostituzione si eviterebbe anche l'annerirsi del globo di vetro delle lampade dopo un lungo uso.

Il melodramma elettorale

Il *Don Chisciotte* — giornale ufficioso — approfittando della rappresentazione che si fa ora a Roma del *Rigoletto*, va parodiando ed applicando alle elezioni alcune fra le scene più note del dramma verdiano.

Procede la descrizione del candidato: E' sempre mobile qual piuma al vento, mata d'accento e di pensar;

mentre, viceversa poi, Non è mai misero chi per lui vota, purché risulti pria di votar.

Segue un monologo del deputato telegrafico:

Questo o quello per me pari sono e quant'altri al governo andar vedo. Se mi chi-dono il voto, lo cedo, e ad ognun dico sempre di sì.

Ma gli elettori — nota il *Don Chisciotte* — più che delle idee, chiedono generalmente al candidato, dei quattrini. E allora vien fuori l'elettore influente, lo *Sparafucile*:

— Signor? — Va', non ho niente. — Nè il chiesi... A voi presento un uom che vota sta.

— Un ladro? — Un uom che liberi cento e più voti ha in tasca, chi non mi paga casca e a gambe in aria va.

(Che sento!) E quanto spendere per riuscir dovrei? — Eh! mi rimetto a lei... — Come usasi pagar? — Una metà si anticipa il resto si dà poi...

— (D'omonio!) E come puoi così sicuro oprar? — Io soglio far risorgere i morti dall'avello e dopo — qui sta il bello — li fo perfìn votar!

Concluso il contratto, l'elettore influente se ne va con la coscienza tranquilla borbottando:

Unladro son forse? Son forse un bandito? Qual altro cliente da me fu tradito? Mi paga quest'uomo, fedele m'avrà.

< E così, pur troppo, e non altrimenti.. si rinnovano tutte le Camere di questo mondo! >

Questa giudiziaria osservazione finale è pure del foglio rudiniano. Senza andare cercando se essa non sia un po' troppo audace, estendendosi a tutti gli altri Parlamenti, è giusto riconoscere che quanto alla Camera italiana, la sentenza non potrebbe venir emanata da giudice più competente! *L'Araldo.*

Pensiero morale

La stampa è una grande battaglia. Finchè vi sono fogli che, in numero di 150,000, di 100,000, di 80,000 sono sparsi ogni giorno non solo nelle città ma anche nelle campagne, e noi non possiamo opporre che giornali che si stampano a 500, a 800, o 1000 o al più a 2000 o 3000 copie non faremo nulla; la schiera è troppo piccola contro una sercito così grande. Bisognerebbe che i fogli cattolici fossero letti da molti di quelli che hanno bisogno di correggere le loro idee; quindi la necessità di renderli attraenti con gran quantità di notizie pronte, con articoli brevi, tranquilli e persuasivi. Ma a conseguire ciò occorrono danari, e i danari, se sanno trovarli i massoni per diffondere il male, dovrebbero ben più presto saperli trovare anche i buoni per animare la stampa cattolica nella gran lotta.

Ai MM. RR. Sacerdoti

alla libreria del Patronato trovasi in vendita il nuovo modulo: *Registro di ricevuta e celebrazione di Ss. Messe*, indispensabile per ogni celebrante.

Registro per un anno cent. 30, per cinque anni, legato in 1/2 tela lire 1.25, per dieci anni legato 1/2 tela lire 2.

Cassa prestiti di S. Stefano Protom. di Palazzolo

(società cooperativa in nome collettivo) S'invitano i soci all'assemblea generale che si terrà domenica 14 v. febbraio nella casa canonica all'ora una pom. per deliberare sul seguente

- Ordine del giorno
1. Belezione del Consiglio di Presidenza;
 2. Discutere ed approvare il bilancio 96 udita la relazione dei sindaci.
 3. Nomina di tre membri della presidenza e dei sindaci.
 4. Stabilire il massimo del credito passivo da incontrare per quest'anno ed il massimo del credito da somministrarsi a ciascun socio.
 5. Comunicazioni della presidenza.

Il Presidente, BINI GIOVANNI, Palazzolo, 27 gennaio 1897. L'assenza ingiustificata sarà punita colla multa di lira una.

Libreria del Patronato - Udine
Via della Posta, 16

SEMONIS QUI D. THOMAE TRIBUNTUR ex codice membranaceo saeculi XIII excerpti, nunc primum in lucem editi curante Sac. I. B. Lotti. — Volume di pag. 380 in ottavo reale, elegante e nitida edizione, prezzo L. 5.

MASSIME ETERNÈ di s. Alfonso de' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352, legato in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35. Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL ROMANZO DI UN MEDICO — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 266, prezzo lire 1.

LEONE XIII P. M. — *Carmina et inscriptiones, cum accessionibus novissimis*, edizione in ottavo grande di pag. XLVIII-196, contiene tutte le poesie ed epigrafi del S. Padre, con prefazione della vita letteraria di Leone XIII del professor G. Brunelli. — 2,50.

Comitato Cattolico d'acquisti per l'Arcidiocesi di Udine

Ai Comitati Parrocchiali ed altre Associazioni Cattoliche dell'Arcidiocesi

Questo Comitato Cattolico d'acquisti rende noto che a partire da oggi e per tutto il corrente mese di Gennaio resta aperta la sottoscrizione d'acquisto per le seguenti merci ed alle condizioni sotto indicate:

SUPERFOSFATO MINERALE titolo 12-14, minimo 12 0/0 di anidride fosforica solubile nel citrato ammonico — di cui 9/10 all'acqua — corpo morto gesso — sacchi nuovi di gr. 600 — Vagone Venezia L. 4,65.

SUPERFOSFATO MINERALE titolo 18-20 minimo 18 — condizioni come sopra — L. 6,90.

SUPERFOSFATO D'OSSA titolo 14-16 — 1 1/2 azoto — Vagone Venezia L. 8,40.

FOSFATO THOMAS L. 5 vagone Udine. All'atto della sottoscrizione anticipare per spese d'amministrazione centesimi 20 per quintale oltre al prezzo indicato.

Nolo per vagone completo fino a Udine per quintale L. 0,65, a Codroipo L. 0,58, a Latisana L. 0,50, a Palmanova L. 0,61.

SOLFATO DI POTASSA 95 0/0 consegna Gennaio — Vagone Udine L. 26,75 — Magazzino Udine L. 26,90.

NITRATO DI SODA — Consegna Febbraio — 15-16 azoto — Magazzino Udine L. 24,05.

SOLFATO DI RAME 98-100 — Consegna Marzo-Aprile — Magazzino Udine L. 51,15.

SOLFATO DI CALCE o gesso cotto — Sacchi a parte — Vagone Udine L. 2,75 — Magazzino Udine L. 2,90.

FILO FERRO ZINGATO, I. q.tà N. 20, Lire 30,70 — N. 19, L. 31,70 — N. 18, L. 32,70 — N. 17, L. 33,70 — N. 16, L. 34,70 — N. 15, L. 35,70 — N. 14, L. 37,20 — N. 13, 38,70 — N. 12, L. 40,20.

SOLFATO RAME primissima marca inglese titolo 98/99, per vagone completo stazione Udine L. 50,50.

Zolfo doppio raffinato Romagna molito, L. 14,30.

Antecipazione per ogni quintale, oltre al prezzo indicato, cent. 25. — Si prega di sollecitare le commissioni e di indicare con la maggior chiarezza possibile quante e ne essario affinché le commissioni possano essere eseguite con esattezza.

N.B. — Se i Comitati della Bassa preferissero la spedizione per barca, perchè la commissione raggiunga almeno 500 quintali, sono pregati di indicarlo all'atto della ordinazione, avvertendo che il Comitato garantisce solo l'assicurazione contro i danni per mare.

Il Comitato cattolico d'acquisti per l'Arcidiocesi di Udine.

Per patto speciale avuto coi rivenditori le sottoscrizioni continuano su tutti gli articoli per tutto il mese.

ULTIME NOTIZIE

AL VATICANO

Nomine pontificio

Roma 27. — Il molto reverendo D. Paolo Donati, Arciprete a S. Nicolò di Calvara della Arcidiocesi bolognese è stato dal Santo Padre nominato Suo Cameriere d'Onore.

— Con biglietti della Segreteria di Stato il S. Padre si è degnato di annoverare fra i Consultori della S. Congregazione dell'indice: Monsignor Francesco Zanotto, Professore nel Pontificio Istituto di alta letteratura; il Rev.mo Padre Angelo Ferrata, dei Romitani di S. Agostino; il R.mo P. Bernardo Doebling, dei Minor Recolletti, presidente del Colleggio di S. Isidoro, ed il

Rev.mo D. Arcangelo Loli, Canonico Regolare Lateranense.

L'E. mo Rampolla sta bene

Stamane l'E. mo Rampolla ha ripreso i cons. eti ricevimenti del Corpo Diplomatico.

(DISPACCI PARTICOLARI)

L'indennizzo a Menelik

Roma 27. — Il dott. Nerazzini giornalmente conferisce con Rudini e Visconti-Venosta che lo avrebbero incaricato di formulare una proposta concreta circa l'indennizzo da darsi a Menelik.

Il processo Giacomelli

Roma, 27. — Si ritiene che la discussione del processo del comm. Giacomelli per l'immobiliare non avverrà prima della primavera.

— Si assicura che il comm. Giacomelli, nella sua cella di *Regina Coeli*, si trovi molto abbattuto e cupo; talvolta irrequieto. A completare la istruttoria del suo processo — essendovi incredibili scorrettezze amministrative e complicatissime, le quali dimostrano l'assoluta, studiata premeditazione a delinquere — occorrerà ancora parecchio tempo. E' difficile che il processo si possa discutere prima di maggio.

(TELEGRAMMI STEFANI)

Notizie sanitarie

Calcutta 27. — Il governo indiano invierà un delegato alla conferenza sanitaria di Venezia.

Gli interessi britannici — Una minaccia — Le garanzie del prestito turco

Londra 27. — *Comuni*, Curzon, Karcourt e Balfour combattono un emendamento di Disraeli che critica l'attitudine di Curie ambasciatore a Costantinopoli e chiede la nomina di un inviato speciale onde proteggere gli interessi britannici.

Curzon giustifica la condotta di Curie e soggiunge che la politica inglese è conforme a quella delle altre potenze europee; dipende dal Sultano di attuare una politica di riforme se non vuole esporsi a misure coercitive.

Balfour dice che se il Sultano effettua le riforme non ha nulla di temere, altrimenti è condannato alla destituzione.

Disraeli ritira il suo emendamento ed approssi poscia l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Vienna 27. — La *Neue Freie Presse* avendo pubblicato un dispaccio da Parigi il quale diceva che la conferenza dagli ambasciatori avrebbe deciso che le potenze assumeranno la garanzia del nuovo prestito turco il *Fremdenblatt* dice essere probabile che l'idea d'una garanzia comune sia sorta durante le conferenze degli ambasciatori, ma la notizia che gli ambasciatori si sieno accordati in proposito risponde probabilmente piuttosto ai desideri dei circoli interessati di Parigi che alla realtà.

Genetliaco di Guglielmo

Berlino 27. — In occasione dell'odierno suo genetliaco l'imperatore conferì l'Aquila Nera al ministro delle finanze Miguel, ed al capo del gabinetto civile Lucanue.

Berlino 27. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore ha nominato il celebre fabbricante di cannoni Krupp membro a vita della Camera dei Signori prussiana.

Vienna 27. — In occasione del genetliaco dell'imperatore di Germania vi fu un pranzo di gala all'Hofburg. Vi assisterono coll'imperatore, l'arciduca Odone, Eulenburg, i membri dell'ambasciata tedesca, i ministri di Baviera, di Sassonia e di Baden, i ministri comuni le cariche di corte e vari generali Francesco Giuseppe brindò a Guglielmo.

Morti di freddo

Filadelfia 27. — Il freddo è intenso e fu causa di parecchie morti.

Montenegrini a Caudia

Cettinie 27. — Ottanta uomini, un capitano ed alcuni ufficiali sono partiti per Canea onde entrare nella gendarmeria.

Gli studenti d'Atene

Atene 27. — Da alcuni giorni avvengono disordini all'università perchè gli studenti

insistono onde si allontanino il professore Galvani. Oggi durante i disordini davanti l'università un sergente e due studenti rimasero feriti.

Dispacci particolari commerciali

Sete

LIONE, 26. — Affari calmi; prezzi stazionari. Passarono alla condizione:

Organzini	B 17	B 19	B 36	Cg. 3095
Trame	B 2	B 25	B 27	Cg. 1917
Greggia	B 26	B 71	B 97	Cg. 749
Pesate	B 2	B 95	B 97	Cg. 4855
Totali		B 47	B 210	B 244 Cg. 17336

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partiti e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Raya-loil Solendor Adriatic	L. 21,15 > 22,50 > 20,80	Chilo 29,200 > 28,800 > 29,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in lire 178 per cassetta.

Oli

NAPOLI, 27. — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 72,41 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 72,99 — pel 10 maggio 72,56 — pel 10 agosto 71,55 — pel futuro 72,56 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 64, — — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 64,52 — pel 10 maggio 64,92 — pel 10 agosto 65,44 — pel futuro 66,22.

Grani

VERONA, 26. — Frumenti e frumentoni stazionari. Bisi sostenuti. Frumento fino da L. 23,75 a 24,25 — buono mercantile da 23, — a 23,25 — basso da 22,50 a 22,75. — Grano-turco pignoletto da 13,50 a 13,75 — nostrano colorito da 13, — a 13,25 — basso da 12, — a 12,50 — Segala nuova da 15, — a 16, — Avena nuova da 15,50 a 16, — — Risone nostrano da 20, — a 24, — bertonese da 20, — a 24, — giapponese riprodotto da — a —, fiorettoni da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da 45,50 a 46,50 — fino fino da 45, — a 46, — mercantile da 43, — a 44, — basso da 39, — a 41.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

MALATTIE degli OCCHI difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilissi in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Ricevo poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dest. GAMBARTO.

Favorevole occasione Presso la cappelleria F. D'Agostino Succ. A. R. CAPOFERRI

Trovati un grande e sceltissimo assortimento di cappelli e berretti da soddisfare anche le richieste più esigenti.

Appena arrivati anche i Rose di Londra F.lli Albertini di Intra, *FLECTOR NON FRANGOR*, e di tutte le altre importanti case Italiane ed estere.

N. B. — I Rose ed i Albertini sono di qualità assolutamente Extra da non confondere con quelli fin'ora messi n-l commercio.

Per i prezzi, non si teme nessuna concorrenza. Visitate la mostra e se non basta, troverete nell'interno del negozio ciò che volete.

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini*, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

AVVISO

Col giorno 31 p. m. si cominciò all'*Offelleria Dorta* in Mercatovecchio la confezione dei *Krapfen*, i quali si troveranno tutti i giorni caldi, le feste alle ore 14 i giorni feriali alle ore 17.

ARTURO LUNAZZI

UDINE

FIASCHETTERIE - BOTTIGLIERIE

VIA PALLADIO N. 2 e VIA DELLA POSTA N. 5

Studio e deposito Via Savorgnana, num. 5

Grande assortimento Vini e Liquori esteri e nazionali

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE, POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità di propria fabbricazione

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



APERAL

CORDIAL-BITTER-APERITIF

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL MIGLIOR LIQUORE DA TAVOLA

Allontanandosi dai modi empirici fin qui usati nella preparazione dei liquori, e tenendo presenti le indicazioni del sommo scienziato e igienista Raspail, nel preparare l'Aperal si ebbe per principale scopo la creazione d'un liquore veramente ed eminentemente igienico, pur non trascurando le esigenze del palato e dell'olfatto. Perciò, nella scelta dei componenti, si guardò alle loro singole e specifiche proprietà benefiche, bilanciandole razionalmente fra di loro, e con l'aiuto della pratica e della scienza e di un largo sistema sperimentale, che durò parecchi anni, si ottenne un liquore omogeneo, realmente utile e gradito all'organismo. L'Aperal, a base di Cognac stravecchio, è un cordiale, amaro, aperitivo, corroborante, stomatico e

DIGESTIVO POTENTE

Ha quindi azione eminentemente energica contro la debolezza dell'organismo e massime degli organi digestivi ed escretori. Mantiene regolari le funzioni del corpo, senza precipitare: ciò spiega il favore con cui fu accolto.

RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSE

Nel malesseri nervosi è sempre utilissimo, e alle signore nervose è raccomandato di usare l'Aperal al mattino mescolandolo al caffè, o solo: così dicasi per i biliosi e affetti da spleen. L'essenza di china che contiene lo rende antiputrido, restando così indicato per correggere le acque impure e per prevenire e combattere le febbri palustri, tifoidi, d'infazione, la cachessia, ecc. Diede buoni risultati contro il mal di mare. Per il suo gusto piacevole è il preferito dalle signore le più delicate, ed è apprezzato quale ottimo liquore da tavola. Niente sarà più gradito dopo un pasto abbondante di un bicchierino d'Aperal, che è anche indicatissimo quale ante-prandium, eccitando l'appetito. — Si prende in bicchieri da cognac, solo o mescolato con acqua, con seltz o con caffè. — Esigere la firma dei produttori

PRETENDETELO OVUNQUE!

Produttori A. BERTELLI e C., Chimici-Industriali, Milano.
Deposito principale per UDINE e Provincia presso i sigg. F.lli DORTA. Degustazione presso i Caffè Corazza e Caffè Nuovo.

SPECIALITÀ DIVERSE

vendibile presso l'Ufficio Annunzi del «CITTADINO ITALIANO»
UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. — Prezzo del fiasco L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pascendi, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.80.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'Illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. — Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. — Il libretto per 24 usi L. 0.30.

Inchiostro indelebile per marcare la linografia. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi lieve. — Prezzo del fiasco L. 1.

Inchiostro magico. Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. — Il fiasco L. 1.20

Polvere Rosea a base di China per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto; li rinforza e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

Polvere insetticida perfettissima, innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — La scatola cent. 50 e L. 1.

Sapone al fiele, specialità per lavare stoffe in seta ed altre, senza punto alterarne il colore. — Il pezzo lire 0.80.

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrizioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte. Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 25 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.